

Adunanza del 16 Febbraio 1929

Presiede il Presidente, Senatore Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Scodnik, Direttore Generale, Amoroso, Cippico, Contarini, Ferrari Pallavicino, Mastromattei, Petretti, Rosmini e Rostoni ed i Sindaci Gerusa, Marinelli e Rossi. È giustificata l'assenza del Consigliere Garbasso.

Aprata la seduta, il Consigliere Segretario, invitato dal Presidente, dà lettura del verbale della adunanza tenuta il 2 febbraio corrente, che è approvato senza osservazioni.

Si procede quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

I - Comunicazioni.

a. Rappresentanza dello Istituto nel Consiglio del Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Il Presidente comunica che, valendosi del mandato affidatogli dal Consiglio

nella precedente adunanza, egli ha designato il Consigliere Senatore Cippico a rappresentare lo Istituto nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Il Consiglio prende atto.

b. Produzione -

Il Direttore Generale riferisce sull'andamento della produzione, comunicando che le proposte presentate a tutto il 14 febbraio corrente ammontavano complessivamente a f. 392, per il capitale da assicurare di L. 168.485.629, cifra che eccede per L. 38.447.326 quella delle proposte raccolte nel corrispondente periodo dello scorso esercizio.

c. Commissioni -

Il Direttore Generale riferisce che il giorno 13 corrente egli ha insediato la Commissione consultiva per il personale, proponendo allo studio di essa due questioni su le quali sarà riferito

a suo tempo al Consiglio, e cioè la eventuale modificazione delle norme del Regolamento interno relative al matrimonio delle applicate, in relazione alle direttive della politica demografica del Governo nazionale; e la eventuale adesione del nostro Istituto, per quanto concerne la Cassa di previdenza del suo personale, al nuovo Ente nazionale di previdenza per gli impiegati delle aziende para-statali, ed assimilate.

Anche il Comitato misto finanziario, istituito dal Consiglio nella precedente adunanza per le operazioni da assumersi in compartecipazione con la Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali ha iniziato le sue adunanze il 15 corrente.

La Commissione consultiva per l'attività dello Istituto all'estero è convocata per il 21 corrente, non avendo ancora potuto iniziare i suoi lavori per la assenza del Consigliere Cippico che la presiede.

D. Corsi di conferenze e modalità della pubblicazione di essi -

Il Direttore Generale ricorda che nel marzo 1928 fu inaugurato presso la sede dello Istituto un corso di conferenze in materia economica, demografica, assicurativa, sotto la direzione del Prof. Castelmuro. Da professori di Università, da Consiglieri di Amministrazione ed altri funzionari dello Istituto furono tenute complessivamente venti conferenze che, raccolte in volume, rappresenteranno un notevole contributo messo dallo Istituto a disposizione degli studiosi. Lo inizio del corso per il 1929 è fissato per il 22 corrente; la direzione rimane affidata al prof. Castelmuro, con la efficace collaborazione del Prof. Anonzo che terrà la prima, ed altre quattro conferenze, tutte su argomenti assicurativi. È stata assicurata la cooperazione anche dei professori Aquini, Calamanni, Medolaghi, Mortara, e sono avviate trattative per il concorso di altre personalità. Atteso che, secondo il programma tracciato, i corsi di conferenze

e la pubblicazione dei relativi volumi dovranno regolarmente proseguire di anno in anno, sembra conveniente dare alle pubblicazioni stesse, eventualmente integrate da altre, un carattere di continuità. Si vorrebbero così degli "Atti dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni", simili, per molti rispetti, a quelli di Accademie scientifiche e di Enti di altra natura, Italiani ed esteri. Tali atti probabilmente darebbero modo di ottenere a titolo di cambio gratuito, molte pubblicazioni che la nostra Biblioteca acquista ora per abbonamento, e contribuirebbero, per la maggiore autorità di una pubblicazione continuativa, a far conoscere ed apprezzare lo Istituto fra i tecnici e gli studiosi in Italia e fuori. Il volume delle conferenze del 1928, in corso di pubblicazione, dovrebbe pertanto costituire il primo fascicolo della serie di tali "Atti". Converrà senza indugio stabilire le modalità e le forme della pubblicazione, e compiere le formalità prescritte dalla legge per le pub.

pubblicazioni periodiche, prima fra tutte la nomina del gerente responsabile.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Direttore Generale, aderendo ai criteri formulati.

e - Richieste di Compagnie private -

Il Direttore Generale riferisce che nei giorni scorsi il Ministero della Economia Nazionale ha notificato allo Istituto due richieste formulate dalle Compagnie operanti in Italia nel ramo vita, che dovrebbero portare a modificazioni della legislazione vigente:

La prima di esse, presentata a mezzo della Federazione fascista delle imprese assicuratrici, riguarda le aliquote di provvigioni dovute dallo Istituto per le cessioni legali. In essa sono riferiti alcuni dati dai quali risulta che le spese effettive delle Compagnie superano le percentuali del 40% sul primo premio annuale, e del 5% sui premi successivi, fissate dalla legge del 1923.

Lo Istituto, pure rimettendosi alla decisione del Ministero, ha replicato osservando che effettivamente le attuali spese sono molto elevate anche per l'eccesso di concorrenza cui talune Compagnie si abbandonano, ma che questa non è una buona ragione per riconoscere ufficialmente, ed anzi per incoraggiare, questa corsa alle spese di produzione, nella quale pure lo stesso Istituto si vede trascinato. Si è poi fatto rilevare che, comunque, dalle spese indicate dalle Compagnie dovrebbero detrarsi quelle che gli assicurati rimborsano attraverso i costi di polizza ed altri accessori; quelle che lo Istituto riassicuratore deve sostenere per l'amministrazione del portafoglio ricevuto e per l'impiego delle riserve, ed infine quelle di carattere straordinario, che non appaiono ripetibili. Si è pertanto concluso che le quote di rimborso previste dalla legge appaiono ancora oggi sufficienti.

La seconda domanda riguarda la situazione di quelle Compagnie che cedettero il loro portafoglio allo Istituto prima del

1923 ed alle quali non fu consentito dalla legge il beneficio consentito alle Compagnie ancora operanti in Italia a quella data, di cedere allo Istituto il 30% dei rischi, invece del 40% nel primo decennio. Pure riconoscendo un certo fondamento a tale rilievo, lo Istituto nella sua risposta ha fatto notare che la esclusione fu voluta dal legislatore a ragione veduta perché quelle Compagnie, per buona parte straniere, avendo disfatto la loro organizzazione centrale e periferica in Italia, si rappresentavano sul mercato sostanzialmente come organizzazioni nuove, e dovevano pertanto essere soggette alle maggiori cautele previste per le Compagnie di nuova formazione, potendosi anche trarre vantaggio dallo appoggio loro garantito dallo Istituto con una più larga riassicurazione, di cui non avevano bisogno le imprese che tuttora conservavano un portafoglio di antica formazione. Dovevasi d'altronde evitare il pericolo di favorire indebiti lucri attraverso la cessione di ragioni sociali fatta a gruppi

finanziari disposti ad iniziare ex-novo il lavoro sotto una vecchia denominazione.

Si è finalmente rilevato, per ambedue i punti in discussione, che se la legge dovesse essere sostanzialmente modificata, la modificazione dovrebbe, in alcuni punti, essere fatta a vantaggio dello Istituto, il quale, per esempio, avrebbe ragione di prospettare come atto, sostanzialmente antieconomica l'aliquota del 10% alla quale dovrà in definitiva ridursi dopo il terzo decennio la cessione legale.

Nel prendere atto delle comunicazioni del Direttore Generale, il Presidente e il Consigliere Amministrativo - ai quali si associano tutti i presenti - rilevano la necessità, per l'Istituto di resistere a richieste che, se accolte, si tradurrebbero per esso in uno ingiustificato aumento di spese, mentre bisogna tendere con ogni sforzo allo alleviamento del costo di produzione, come ebbe a raccomandare viva-

mente S. E. l'On. Ministro della Economia Nazionale in occasione dello insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione.

f. Provvedimenti allo studio per le polizze popolari.

Il Direttore Generale comunica che, in relazione con le direttive della politica demografica del Governo, si sta concretando dagli Uffici tecnici dello Istituto lo studio di uno speciale beneficio da consentire ai sottoscrittori di polizze popolari i quali, durante il corso del contratto, abbiano un certo numero di figli. A favore di essi sarebbe mantenuto in vigore il contratto, con tutti i diritti inerenti, senza ulteriore pagamento dei premi. Gli estremi della concessione saranno studiati in modo da dare un palese segno delle favorevoli disposizioni dello Istituto verso le famiglie prolifiche, senza aggravare eccessivamente il bilancio della gestione.

Il Presidente rileva la opportunità

che sia delegato un membro del Consiglio di Amministrazione per collaborare con gli organi tecnici della Direzione Generale nello studio dei provvedimenti da adottare, e propone che a tale compito sia delegato il Consigliere Amoroso.

Il Consiglio prende atto, approvando la proposta del Presidente.

II - Investimenti patrimoniali ed operazioni finanziarie.

a - Concessione di un mutuo al Comune di Reggio Calabria -

Udita la relazione del Direttore Generale su la richiesta, avanzata dal Comune di Reggio Calabria per poter mettere in esecuzione i predisposti programmi regolatori edilizio ed industriale, di un prestito di 20 milioni di lire per la durata di venti anni, che dovrebbe essere erogato per due milioni nel corrente esercizio, e per i residui 18 milioni in quattro rate uguali in

tra gli anni 1930-1933;

preso atto dello interessamento svolto per tale operazione dai Ministeri dell'Interno e delle Finanze, ai quali farebbe carico la relativa quota di ammortamento a norma delle vigenti disposizioni legislative a favore dei paesi terremotati;

dopo opportuna discussione nella quale viene ricordato come le disponibilità dello Istituto siano notevolmente ridotte per gli impegni già assunti;

Il Consiglio, in conformità del parere espresso dal Comitato Permanente in adunanza del 16 corrente;

delibera di approvare, in via di massima, la concessione del mutuo chiesto dal Comune di Reggio Calabria; riservandosi di stabilire l'ammontare di esso, le condizioni di saggio di interesse ed ogni altra modalità dopo l'esito degli accordi che saranno presi dallo Istituto con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, per una eventuale partecipazione di essa alla

operazione).

b- Richiesta di nuovo finanziamento da parte dello Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato -

Il Direttore Generale ricorda come il nostro Istituto, insieme con altri enti, fu autorizzato col R. Decreto 25 ottobre 1924 che creava lo Istituto per le case degli impiegati a versare in conto corrente alla Cassa Depositi e Prestiti le somme necessarie ad integrare quelle delle quali potrà disporre la Cassa stessa, fino a raggiungere in un primo tempo lo importo complessivo di 500 milioni di lire. Con sua deliberazione del 28 gennaio 1926 il Consiglio di Amministrazione autorizzò, a favore del predetto Istituto, un concorso di L. 7.000.000, riservandosi ampia libertà di decisione in caso di ulteriori richieste di finanziamento, e ciò sia per la esiguità del reddito della operazione, stabilito al saggio del 5.25% annuo, e sia per

non impegnare eccessivamente le nostre disponibilità.

Ora lo Istituto delle case popolari ha chiesto un ulteriore contributo, non inferiore a L. 12.500.000 per lo sviluppo delle costruzioni nel mezzogiorno e nelle nuove provincie, pure dichiarandosi disposto a consentire che i relativi versamenti siano fatti nelle epoche che saranno più convenienti per la nostra Azienda.

Il Comitato permanente, nella sua adunanza del 16 corrente ha espresso parere favorevole all'accoglimento di tale richiesta, limitatamente alla somma di L. 2.500.000, con riserva di ogni ulteriore decisione per quanto riguarda gli altri 10 milioni. Il Direttore Generale propone che sia accolto il parere del Comitato.

Il Consiglio,
presa conoscenza della richiesta avanzata dallo Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato per

ottenere dallo Istituto Nazionale delle Assicurazioni un finanziamento di 12 milioni e mezzo di lire (in aggiunta all'altro di 7 milioni concesso con deliberazione del 27 gennaio 1926) occorrente allo I. N. C. I. S. medesimo per proseguire nello svolgimento del suo programma di costruzioni edilizie a favore degli impiegati statali;

Udita la relazione del Direttore Generale e le sue conclusioni favorevoli,

Visti gli art. 4 del R. D. L. 25 ottobre 1924 N. 1924; 33 del R. D. L. 7 febbraio 1926 N. 193, e 2 del R. D. 11 marzo 1926 N. 450 delibera:

1°) di contribuire con una seconda partecipazione di 2 milioni e mezzo di lire alla costituzione del fondo di 500 milioni di cui al R. D. L. 25 ottobre 1924, N. 1924;

2°) di mettere tale somma a disposizione della Cassa Depositi e Prestiti perche venga concessa a mutuo a favore dello Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato, allo interesse del 6% annuo netto e con ammortamen-

to in 50 anni a termini del Decreto Legge di cui sopra;

3°) di autorizzare fin da ora il versamento della somma indicata, in una o più volte a richiesta della Cassa Depositi e Prestiti in relazione alle occorrenze del mentovato Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato. I versamenti stessi dovranno effettuarsi in conto corrente fruttifero degli interessi del 6 per cento annuo netto a favore dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni dal giorno dello invio delle somme;

4°) di riservare le deliberazioni relative alla erogazione degli altri 10 milioni richiesti dallo I.N.C.I.P. e con l'occasione di mantenere ferma la riserva fatta con la precedente decisione del 28 gennaio 1926 e cioè che la deliberazione attuale non impegna in alcun modo lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad effettuare ulteriori versamenti al di là della somma di 2 milioni e mezzo di lire stanbiate con la presente deli-

ratione), salva allo Istituto medesimo la più ampia libertà di decisione in materia di ulteriori finanziamenti.

c- Cessione di annualità statali e di contributi di enti locali da parte della Società "Autostrade Toscane", -

Udita la relazione del Direttore Generale sulla offerta che la Società "Autostrade Toscane", - concessionaria della costruzione e dello esercizio di una autostrada di allacciamento tra Firenze e Lucca verso Viareggio - ha fatto allo Istituto ed alla Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali, di cedere la sovvenzione cinquantennale assegnatale dallo Stato per tali lavori, nonché i contributi dei Comuni e delle provincie interessate;

Preso atto che il valore complessivo attuale di tali sovvenzioni si aggira intorno a 48 milioni di lire, e che la cessione dovrebbe effettuarsi immediatamente per circa 9 milioni, a

carico degli enti locali; mentre per i residui 39 milioni si effettuerebbe entro un triennio, a cominciare dallo esercizio in corso;

Convenuto presente che con la Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali si è convenuto di dividere in parti uguali la operazione, salvo a determinare d'accordo quali degli enti locali dovranno far capo ad esse e quali al nostro Istit.

Ritenuto che la operazione è perfettamente garantita perché, in base all'atto di concessione, il Ministero dei Lavori pubblici deve pagare direttamente ai cessionari le annualità statali anche nelle ipotesi di riscatto o di decadenza della concessione; e gli enti locali devono rilasciare delegazioni, agli enti finanziatori, su la sovrimposta fondiaria o sul dazio consumo, sicché basterà accertare la capienza di tali cespiti;

Su conforme parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 16 febbraio corrente,

Il Consiglio delibera di autorizzare, alle condizioni convenute con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, lo acquisto di metà dei contributi offerti in cessione dalla Società "Autostrade Toscane", al saggio del 7.50% annuo per quanto concerne la sovvenzione dello Stato, ed al saggio del 6.50% per quelle degli enti locali.

D. Consenzione col Governatorato di Roma per la costruzione di case economiche.

Il Direttore Generale riferisce che il Capo del Governo ha espresso al Governatore di Roma la ferma volontà che per il 30 giugno 1930 (quando sarà ripristinata la libera contrattazione per gli alloggi) sia sanato il grave sbilancio delle abitazioni economiche. Secondo i criteri fissati dal Capo del Governo dovranno essere costruite case solide, a molti piani, con alloggi di due camere, cucina, ripostiglio e gabinetto; ed il numero dei vani necessari per ristabilire

l'equilibrio sul mercato è previsto in trentamila circa. Da parte sua il Governatorato si è dichiarato disposto a dare un contributo, a fondo perduto, nella misura di circa L. 1000 per ogni vano costruito, vincolando in pari tempo i costruttori a tenere per un decennio i fitti convenzionati sulla base di L. 60 mensili per vano, e si è rivolto a vari privati ed enti, fra i quali primissimo il nostro Istituto. Si è fatto ora studiare dallo Istituto Nazionale immobiliare un progetto di larga massima per la costruzione di due isolati, per circa 2200 vani complessivi.

Il Presidente, riferendosi alle trattative da lui personalmente condotte col Governatore di Roma, aggiunge qualche chiarimento sul carattere della operazione e sui vantaggi che essa presenta per lo Istituto; ed invita quindi ad intervenire all'adunanza l'Ing. Cipriani, Direttore Generale dello Istituto Nazionale Immobiliare, perché riferisca brevemente sul

progetto di massima studiato.

L'ingegnere Cipriani spiega come il progetto preveda un complesso di circa 2200 vani raggruppati in due opposte località di Roma, su terreni da fornirsi a condizioni vantaggiose dal Governatorato di Roma, il quale è disposto a favorire il nostro Istituto, come primo offerente, espropriando le aree che saranno indicate dallo stesso Istituto. L'attenzione dello Istituto immobiliare si è già fermata su due zone, una situata fuori Porta San Giovanni, e l'altra sul Lungotevere Flaminio. La spesa complessiva, calcolando in deduzione il contributo del Governatorato, è prevista in L. 18.800.000; ed il reddito presuntivo, in base ai criteri indicati dal Capo del Governo per l'affitto degli alloggi, corrisponderebbe a circa il 6.75% del capitale investito nella costruzione.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni avute, e delle proposte del Direttore

Generale;

Su conforme parere favorevole del Comitato permanente, espresso in adunanza del 16 febbraio corrente;

delibera di approvare in massima la costruzione dei due edifici economici, per un complesso di circa 2200 vani, e per una spesa di circa L. 18.800.000 da ripartire negli esercizi 1929-1930-1931; e di affidare allo Istituto Nazionale immobiliare lo studio e la costruzione degli edifici medesimi.

e - Vendita di terreno in Roma, su la via San Basilio, di proprietà dello Istituto -

Il Direttore Generale riferisce sull'offerta dello "Istituto di credito delle Casse di risparmio", per lo acquisto, al prezzo di L. 2.700.000, del terreno che il nostro Istituto rilevò lo scorso anno dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti per L. 2.461.805. Il detto Istituto si propone di costruire sull'area un palazzo di alto decoro architettonico per

la propria sede di Roma; e ciò risponde
 allo interesse del nostro Istituto che
 siano sistimate decorosamente le imme-
 diate adiacenze dei suoi edifici di
 via Vittorio Veneto. Egli propone pertan-
 to, anche avuto riguardo alla convenien-
 za del prezzo, che la offerta sia accolta.

L'ingegnere Cipriani, ancora presen-
 te alla adunanza, aggiunge qualche al-
 tro chiarimento; ed avverte che lo Istituto
 Nazionale Immobiliare, incaricato di predi-
 sporre la costruzione di uno stabile sul det-
 to terreno, aveva avviato trattative per
 l'affitto del seminterrato e del pianterreno
 del costruendo edificio alla Ditta Heusem-
 berger. Ora, benché tali trattative non
 costituissero per l'Istituto Nazionale
 delle Assicurazioni un vincolo giuridico,
 converrà render noto alle acquirenti
 lo impegno morale che si era assunto.

Il Consiglio,

Udite le comunicazioni del Diret-
 tore Generale e le sue conclusioni favore-
 voli alla vendita del terreno di proprie-

tà dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni in Roma, via San Basilio, della superficie di mq. 1238,40, salva più precisa misurazione, confinante con la via San Basilio, allargata a n. 12 in seguito ad esproprio del Governatorato di Roma, con la proprietà Innocenti Giuseppe e Camillo fu Augusto, con la residua proprietà dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e con proprietà del Governatorato di Roma, distinta in catasto al Fiume III, Colonna col N 499 sub. 12 rata e col n. 499 sub 5;

delibera di autorizzare la vendita stessa per il prezzo di L. 2.700.000 allo Istituto di credito delle Casse di risparmio Italiane, od a chi verrà da esso indicato; e dà mandato al Direttore Generale Gr. Off. Enrico Podniz, ed in caso di sua assenza od impedimento al Vice Direttore Generale Avv. Comm. Alberto Vicinelli, di stipulare il relativo contratto di compravendita; di ritirare il prezzo suddetto di L. 2.700.000 e rilasciarne quietanza, di rinunciare

che potesse comunque spettare allo Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e di inserire nel contratto tutte le condizioni ed i patti che comunque fossero ritenuti utili o convenienti per lo Istituto venditore.

7- Proposta di acquisto dello Al-
bergo Savoia a Trieste.

Il Direttore Generale riferisce sulla proposta di acquisto dello Albergo Savoia, a Trieste, che è stata già esaminata e ritenuta conveniente dal Consiglio di Amministrazione dello Istituto Nazionale immobiliare. Trattasi di un vasto isolato completo, posto nella zona centrale della città, in ottime condizioni di costruzione e di manutenzione sia per la parte adibita ad albergo, sia per quella destinata a negozi, uffici ed abitazioni. Su l'immobile grava un mutuo di 8 milioni, con lo Istituto Italiano di credito fondiario, al tasso del 5% che sarebbe conveniente mantenere. L'attuale proprietario, la cui richiesta origi-

varia ammontava a 14 milioni, e disposto ad impegnarsi per lo affitto dello albergo e del sottostante caffè per una durata e per un canone convenienti.

Il Comitato tecnico, dopo un esauriente sopralluogo, ha espresso parere favorevole allo acquisto fissando il valore dell'immobile fra i 15 milioni ed i 15 milioni e mezzo; e la Direzione dello Istituto Nazionale immobiliare ha condotto col proprietario lunghe e laboriose trattative, che hanno portato al risultato di un accordo sul prezzo di L. 14.500.000.

Inviato dal Presidente, l'Ing. Cipriani, Direttore Generale dello Istituto Nazionale immobiliare, aggiunge chiarimenti sulle conclusioni del Comitato tecnico, e sulle trattative svolte con l'attuale proprietario dell'immobile.

Il Presidente e il Direttore Generale riferiscono quindi che il Comitato permanentemente, dopo esame e discussione esauriente, nell'adunanza del 16 corrente ha espresso il parere che lo acquisto dell'ist.

bergo Savoia sia conveniente, per il prezzo di L. 14.250.000.

Il Consiglio,

Udite le conclusioni del Presidente e del Direttore Generale,

delibera, in conformità del parere espresso dal Comitato permanente, di autorizzare lo acquisto dell' Albergo Savoia, in Trieste, per il prezzo di L. 14.250.000 conferendo al Direttore Generale Gr. Uff. Enrico Sednik ogni ampia facoltà per la definizione degli accordi e la stipulazione del relativo contratto.

..

g- Acquisto di uno appartamento a Napoli.

Udita la relazione del Direttore Generale su le opportunità di procedere allo acquisto del piano ammebbiato dello stabile sito in Napoli, su la piazza Trento e Trieste (già San Ferdinando) all'angolo di via Chiaia, di proprietà della Banca Italiana di sconto in liquidazione;

Considerato che nel detto ammezzato ha i suoi Uffici la Agenzia Generale di Napoli delle "Assicurazioni d'Italia", e ritenuta la convenienta di integrare con tale acquisto la proprietà costituita dal primo piano dello stesso immobile dove ha sede l'Agenzia Generale del nostro Istituto, opportunamente a contatto con quella delle Assicurazioni d'Italia;

Preso atto del parere favorevole del Comitato tecnico, e di quello, ugualmente favorevole, del Comitato permanente, espresso in adunanza del 16 febbraio corrente;

Il Consiglio delibera di approvare lo acquisto del piano ammezzato predetto, per il prezzo di L. 550.000, ed autorizza il Direttore Generale Gr. Uff. Enrico Scodnick, con facoltà di delegare altri in sua vece, a definire gli accordi con la attuale proprietaria Banca Italiana di sconto in liquidazione, ed a stipulare il relativo contratto di acquisto.

h. Costruzione di una nuova ala

nello stabile di via Taranto, a
Roma.

Aggiunta la relazione del Direttore
Generale;

Ricordato che lo Istituto Nazionale
immobiliare, per conto del nostro Istituto,
ha curato la costruzione di un fabbrica-
to su la via Taranto a Roma, la cui
costruzione, del costo preventivato di circa
un milione, assicurera 12 apparta-
menti da adibire ad abitazione per i subor-
tanti dello Istituto, e sei da affittare a
terzi;

Preso atto delle deliberazione 29 dicem-
bre 1928 con la quale il Consiglio di Am-
ministrazione dello Istituto Nazionale
immobiliare, in considerazione della in-
sensificata richiesta di piccoli apparta-
menti, ha proposto che sia utilizzata
una parte del terreno oggi ordinato a
cortile per la costruzione di una piccola
ala aggiunta, capace di quattro apparta-
menti, e che sia trasformata in apparta-
menti una parte dei negozi del piano
terreno;

Ritenuto che la relativa spesa, preven-
tata in circa L. 260.000, sia pienamente
giustificata dal migliorato reddito dello sta-
bile e dal più razionale sfruttamento del-
l'area disponibile;

Tenuto presente il parere favorevole
espresso dal Comitato permanente in
adunanza del 16 febbraio corrente;

Il Consiglio delibera di approvare
la proposta dello Istituto Nazionale Im-
mobiliare, autorizzando, per lo stabile di
via Garanto, la relativa maggiore spesa
di L. 260.000.

∴
i. Acquisto di obbligazioni fonda-
rie della Banca Nazionale del lavoro
e della cooperazione.

Udita la relazione del Direttore
Generale;

Preso atto che la Banca Nazionale
del lavoro e della cooperazione, sollecitata
dallo Ente autonomo delle case popolari di
Trosinone per la concessione di un mutuo
di L. 1.200.000 da impiegare nella costruzione
di due fabbricati, sarebbe disposta ad acco-

gliere la richiesta, qualora il nostro Istituto acquistasse le relative obbligazioni fondiarie; e che a sua volta il predetto Ente ha offerto di cedere le obbligazioni stesse, fino all'ammontare di L. 600.000, per un prezzo che potrà aggirarsi sulle L. 420 per titolo;

Considerato che al richiedente la Direzione Generale dello Istituto ha dato uno affidamento di massima, purché il prezzo delle contesse consenta di ricavare dalla operazione un rendimento di circa il 6.50% annuo netto;

In conformità del parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza 16 corrente,

Il Consiglio delibera di autorizzare lo acquisto delle dette obbligazioni fondiarie, lasciando al Direttore Generale di concordarne il prezzo.

L. Mutuo chiesto dallo ingegnere Manaresi, Agente Generale dello Istituto a Bologna.

Agitata la relazione del Direttore Ge.

nerale su la richiesta di un mutuo di
 L. 300.000, fatta dallo ingegnere Aurelio
 Monaresi, Agente Generale dello Istituto
 a Bologna, offrendo in garanzia la
 ipoteca su alcuni immobili, situati
 in Comune di Mogliano Veneto, di pro-
 prietà della Società Monaresi, Ceracchi
 e C., fra i quali è compresa anche una
 fornace tipo Hofmann, con una serie di
 tettoie per ricovero di materiali, combu-
 stibile, mezzi di trasporto e personale;

Tenute presenti le risultanze della
 perizia eseguita, per incarico dello Istituto,
 dal D.^o Francesco Bertoni di Ferrara, il quale
 assegna agli immobili offerti in garanzia
 il valore complessivo di L. 670.000 circa;

Preso atto che il Comitato tecnico,
 esaminata tale perizia, ha ritenuto che,
 agli effetti del mutuo, debbano escludersi
 interamente la fornace e gli accessori; e,
 apportando qualche prudente riduzione
 alla stima degli altri immobili, ha ri-
 dotto la valutazione complessiva a L. 450.000.

Su conforme parere del Comitato per-
 manente, espresso in adunanza del 16

febbraio corrente;

Il Consiglio delibera di attenersi alla valutazione fatta dal Comitato tecnico, ed autorizza la concessione del mutuo all'Ing. Manaresi, per la somma di L. 225.000, al saggio annuo d'interesse del 6.50% e per la durata di 25 anni.

m. Finanziamento per la Azienda autonoma della Strada.

Udita la relazione del Direttore Generale;

Ricordata la propria deliberazione 29 ottobre 1928 con la quale fu autorizzato lo stanbiamento, per il 1929, di L. 50 milioni da destinare ad acquisto di annualità statali dovute alle imprese che ottengano dalla Azienda autonoma della Strada la concessione di lavori di sistemazione stradale;

Preso atto che la Azienda predetta informata di tale deliberazione, manifestò il desiderio che il finanziamento, anziché essere destinato ai concessionarii dei lavori, fosse messo a disposizione sua

con un carattere ordinario di mutuo.
 E poiché la legge 17 maggio 1928, costitutiva della Azienda medesima, non considera espressamente la eventualità della contrattazione dei mutui, uno apposito Decreto-legge, in corso di pubblicazione, ha autorizzato gli Enti parastatali, le Casse di risparmio ordinarie e lo Istituto di credito per le casse di risparmio a concedere alla Azienda autonoma della Strada mutui garantiti mediante stanziamento, nei bilanci della Azienda stessa, delle annualità comprensive di capitale e interessi;

Che, pertanto, lo stanziamento autorizzato dovrebbe essere utilizzato per un unico mutuo a favore della detta Azienda, al saggio di interesse del 6.50% annuo, che sarebbe rimborsato in quindici annualità costanti;

Dopo opportuna discussione;

Ritenuto che l'Azienda della Strada, pure essendo autonoma nella esplicazione del suo mandato, e, nella sua giuridica costituzione, un vero e proprio organo stata-

le, i cui impegni possono quindi considerarsi come assunti dallo Stato;

Considerato, tuttavia, che gli impegni di bilancio hanno carattere meramente amministrativo; e che è quindi prudente, per maggiore cautela, il vincolo contrattuale di qualche determinato capitale o garanzia della operazione;

In conforme parere del Comitato permanente, espresso in adunanza del 16 corrente;

Il Consiglio delibera di confermare la autorizzazione della operazione, nella forma richiesta dalla Azienda autonoma della Strada; dando mandato al Direttore Generale perchi, in sede di stipulazione del contratto, procuri di ottenere la concessione, da parte della Azienda stessa; di ulteriori garanzie, intese ad assicurare maggiormente il regolare rimborso delle rate di ammortamento; e ciò d'accordo con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali, chiamata a compiere analogo finanziamento.

n - Rimborso anticipato di mutuo da parte della "Società bonifica e frazionamento del latifondo."

Il Direttore Generale ricorda che, con deliberazione 27 maggio 1926, del Consiglio di Amministrazione, fu autorizzata, a favore della "Società bonifica e frazionamento del latifondo", la concessione di un mutuo di L. 1.500.000, al saggio del 7.50% annuo, per la durata di 20 anni. L'operazione è riuscita molto onerosa per la mutuataria, che ha sempre corrisposto con ritardo le rate di ammortamento, tanto che da ultimo si è dovuto promuovere la procedura esecutiva per la risoluzione del contratto. Ora la Società, avendo ottenuto un finanziamento a condizioni più favorevoli dal Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento, desidera rimborsare il mutuo. E il Direttore Generale propone che tale desiderio sia assecondato, per le considerazioni susposte, avvertendo che il Comitato permanente, in adunanza del 16 febbraio corr., ha espresso pa-

vere favorevole, autorizzandolo a far pratti,
che per ottenere, se sarà possibile, la con-
cessione di un premio dalla mutualità.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore
Generale e le sue conclusioni favorevoli
allo accoglimento della richiesta avan-
zata dalla "Società bonifica e frazionamento
del latifondo", perché lo Istituto
accetti la immediata restituzione del
mutuo concesso alla Società stessa con
atto 21 luglio 1926, rogito Dott. Bellini,
coadiutore notaio Guilianini Pescetelli
di Roma, consente di accettare la resti-
tuzione stessa ed autorizza il Direttore
Generale, con facoltà di delegare altri
in sua vece:

1°) a ritirare dalla Società bonifica
e frazionamento del latifondo la somma
di L. 1.408.473,15, pari al residuo valore
capitale, alla data del 21 gennaio 1929,
del mutuo di L. 1.500.000 concesso dallo
Istituto alla Società medesima con
atto 21 luglio 1926, rogito Bellini coadiu-

lore del notaio Emiliani Pescetelli di Roma
 quivi registrato il 10 agosto 1926 lib. 2485
 vol. 449, oltre i relativi interessi alla ragione
 del 7.50% annuo netto dal detto giorno, a
 quello dell'effettivo pagamento;

2.) a rilasciare ampia e finale quietan-
 za di saldo alla stessa Società bonifica
 e frazionamento del latifondo in relazio-
 ne alla operazione di cui sopra, auto-
 rizzando contestualmente il Conservatore
 delle ipoteche di Roma a procedere, senza
 alcuna sua responsabilità, alla cancella-
 zione della ipoteca iscritta presso l'Uffi-
 cio di Roma a favore dello Istituto Natio-
 nale delle Assicurazioni a carico della So-
 cietà bonifica e frazionamento del latifon-
 do, anonima con sede in Roma, il 22 lu-
 glio 1926 reg. gen. d'ord. vol. 807 n. 16293 e
 di formalità vol. 1956 n. 3053;

3.) a compiere tutti gli atti di qual-
 siasi natura ed a rilasciare tutte le di-
 chiarazioni che fossero necessarie per l'ese-
 cuzione di quanto sopra, restando inteso
 che tutte le spese di ogni genere afferenti
 all'attuazione della presente deliberazione

dovranno restare a carico della Società
bonifica e fracionamento del latifondo.

o - Diminuzione del saggio di
interesse per il mutuo concesso al
lo Agente Generale di Salerno, cav.
Barone -

Udita la relazione del Direttore Ge-
nerale;

Ricordata la propria deliberazione
2 maggio 1924 con la quale, per fornire
al cav. Antonio Barone, Agente Genera-
le dello Istituto a Salerno, i mezzi neces-
sari alla ultimazione di una sua pa-
lazzina, fu autorizzata in suo favore
la concessione di un mutuo per la
somma iniziale di L. 300.000, in rela-
zione al valore di un appartamento e
di un villino offerti in garanzia ipo-
tecaria, nonché per la maggior somma
che in seguito potesse essere consentita
dallo avanzamento dei lavori della
nuova palazzina, da accertarsi dal Co-
mitato tecnico;

Considerato che con un primo atto

stipulato il 20 luglio 1927, il mutuatario ritirò soltanto L. 200.000; che con altro atto successivo del 20 novembre 1927 ritirò ancora L. 190.000, e che ora egli dovrebbe percepire in ulteriore conto mutuo altre L. 200.000, e ritirare il saldo (circa lire 150.000) a costruzione ultimata;

Considerato che il cav. Barone, facendo presente come il saggio del 7.75% stabilito per le somme già ritirate sarebbe oltremodo gravoso se mantenuto anche per i successivi versamenti, ha chiesto che per questi ultimi sia adottato uno interesse minore;

Tenuto conto delle mutate condizioni finanziarie e delle qualità del cav. Barone, di Agente Generale dello Istituto;

In conforme parere del Comitato Permanente, espresso in adunanza del 16 febbraio corrente;

Il Consiglio delibera di accogliere la proposta del Direttore Generale, autorizzando la diminuzione dal 7.75 al 6.50% annuo del saggio di interesse su la somma di L. 200.000 e su l'altra che il Cav.

Barone dovrà ritirare a saldo del mutuo.

..

p. Mutuo concesso al Comune di Firenze -

Udita la relazione del Direttore Generale,

Ricordata la propria deliberazione 23 novembre 1927 con la quale fu concesso al Comune di Firenze un mutuo di L. 50.000.000, per 20 anni, al saggio del 6.75% annuo, garantito sui proventi del dazio consumo;

Tenuto presente che col relativo contratto fu convenuto che la suddetta somma fosse versata in dieci rate semestrali di L. 5.000.000 ciascuna, e che l'ammortamento avesse inizio il 1. gennaio 1931;

Considerato che, per regolare più semplicemente i rapporti contrattuali, il Comune di Firenze ha chiesto il rinvio al 1. gennaio 1933 dello inizio dell'ammortamento, dichiarandosi disposto a versare gli interessi alla fine di ogni anno sulle somme ricevute in conto del mutuo;

Preso atto che tale richiesta è stata approvata dalle autorità tutorie;

La conforme proposta del Comitato permanente, formulata in adunanza del 16 corrente;

Il Consiglio ratifica l'atto aggiuntivo del 12 gennaio scorso col quale la Direzione Generale dello Istituto ha apportato le indicate modificazioni al contratto stipulato il 1° agosto 1928 col Comune di Firenze.

9. Unificazione del saggio di interesse per i mutui concessi agli impiegati dello Istituto.

Udita la relazione del Direttore Generale;

Ricordate le proprie deliberazioni di massima relative alla concessione di mutui, agli impiegati dello Istituto, per la somma necessaria al completamento del prezzo di acquisto di uno appartamento in Roma per le loro famiglie, ad un saggio di favore che per le concessioni posteriori al 15 febbraio 1928 è

stato ridotto dal 6 al 5% annuo;

Ritenuto che, per ovvie ragioni, di equità sia opportuna la riduzione del saggio di interesse anche per coloro che ottennero i mutui prima della data suddetta;

In conforme proposta del Direttore Generale, ritenuta meritevole di approvazione dal Comitato permanente in adunanza del 16 febbraio corrente;

Il Consiglio delibera che sia unificato il saggio di interesse per i mutui concessi agli impiegati dello Istituto, in modo che anche per quelli accordati prima del 16 febbraio 1928 il saggio, sulle rate di rimborso che andranno a scadere dal 1° marzo 1929 in poi, sia ridotto dal 6 al 5 per cento annuo.

2. Cancellazione della ipoteca relativa al mutuo concesso al prof. Romanelli.

Il Direttore Generale ricorda che nel dicembre 1923 fu concesso al professore Flavio Romanelli, reggente il servizio

medico dello Istituto, ed alla sua Signora un mutuo di L. 37.000 pel completamento del prezzo di acquisto di uno appartamento, sul quale il mutuo fu garantito, con ipoteca. Avendo ora i mutuatari estinto il loro debito prima del termine contrattuale, il Direttore Generale propone che sia autorizzata la cancellazione di detta ipoteca. Il Comitato permanente ha espresso al riguardo parere favorevole nella adunanza del 16 corrente.

Il Consiglio,

Udite le comunicazioni del Direttore Generale circa la restituzione anticipata del mutuo concesso al prof. Flavio Romanelli ed alla signora Ermelinda Di Donato in Romanelli con l'atto 3 dicembre 1923, rogito notaio Buttaoni di Roma, quivi registrato il 22 dicembre 1923 al N. 9191 del Reg. 431 atti pubblici;

Ritenuto che i signori Romanelli avendo restituito allo Istituto Nazionale delle Assicurazioni la somma presa a mutuo con il contratto suddetto, hanno

richiesto allo Istituto stesso di consentire
la cancellazione della ipoteca iscritta
in garanzia del mutuo in parola
delibera,

di conferire al Direttore Generale
Gr. Uff. Enrico Scodnik, ed in caso di
sua assenza od impedimento al Vice
Direttore Generale avv. Comm. Alberto Tici,
nelli, ogni necessaria ed opportuna fa-
coltà per consentire la cancellazione della
ipoteca iscritta presso l'Ufficio di Roma
a favore dello Istituto Nazionale delle
Assicurazioni a carico del prof. Stanione
Romanelli e della signora Emelinda
Di Donato in Romanelli il 5 dicembre
1923 al Reg. gen. A. 17490 e di form. n. 2329.

Per il pieno effetto della presente deli-
berazione il Consiglio conferisce al Diret-
tore Generale ed al Vice Direttore Genera-
le separatamente la facoltà di stipula-
re tutti gli atti e rilasciare i consensi
che fossero comunque necessari, ed in
modo speciale la facoltà di esonerare
il sig. Conservatore delle ipoteche da ogni
responsabilità al riguardo.

5. Acquisto di acqua per il nuovo palazzo dello Istituto in via Vittorio Veneto -

Udite le comunicazioni del Direttore Generale su la dotazione di almeno quattro oncie di acqua potabile che occorre per il nuovo palazzo dello Istituto in via Vittorio Veneto n. 19, dovendosi a sensi del Regolamento d'igiene provvedere di acqua di serbatoio e di acqua diretta agli appartamenti e gli uffici;

Preso atto delle conclusioni del Comitato tecnico, il quale ha ritenuto che, invece dello abbonamento, sia più conveniente lo acquisto dell'acqua, che importerà una spesa di circa L. 100.000 complessive;

Sentito il parere favorevole espresso dal Comitato permanente il 16 febbraio corrente;

Il Consiglio delibera di approvare il detto acquisto e la spesa relativa.

III. Organizzazione -

a. Nomina dello Agente Gene

role di Lodi.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordata la propria deliberazione del 29 dicembre 1928 con la quale furono approvate la costituzione della nuova Agenzia Generale di Lodi e le condizioni per la concessione di essa in appalto, riservando la nomina del titolare;

Su conforme proposta del Comitato permanente, formulata in adunanza del 15 febbraio corr.;

Il Consiglio ratifica il provvedimento col quale la Direzione Generale ha chiamato ad assumere in appalto l'agenzia generale predetta il geometra Giacomo Ciboldi, a decorrere dal 15 febbraio corr. ed alle condizioni già approvate.

b. Dimissioni e sostituzione dello Agente Generale di Messina -

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Su conforme proposta del Comitato permanente, formulata in adunanza

del 16 corrente;

Il Consiglio ratifica il provvedimento col quale la Direzione Generale dello Istituto, accettando le dimissioni, per ragioni di famiglia presentate dal Cav. Giuseppe Marcianti Cripodi, Agente Generale a Messina, ha chiamato, con decorrenza dal 1.º febbraio corrente, a sostituirlo il cav. Giuseppe Vaccaro Marcianti, ferme restando le precedenti condizioni di concessione della Agenzia.

c - Concessione in appalto della Agenzia Generale di Torino.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordato che durante il 1928 l'Agenzia Generale di Torino è stata provvisoriamente gestita in economia, con risultati pienamente soddisfacenti, a merito dello Ispettore Capo Superiore comm. Cullio Rubini;

Ritenuto che, per considerazioni di carattere industriale, il regime normale delle Agenzie Generali, salvo casi speciali, sia quello della gestione in appalto;

In conforme parere favorevole del Comitato Permanente, espresso in adunanza del 16 febbraio corrente;

Il Consiglio delibera di approvare la concessione in appalto della Agenzia Generale di Torino allo stesso Comm. Giulio Rubini (il quale lascerà la carica da lui occupata come funzionario dello Istituto) alle seguenti condizioni:

Concessione con effetto dal 1° gennaio 1929 e per il periodo di 4 anni, salva successiva conferma a tempo indeterminato se i risultati del lavoro saranno soddisfacenti: Impegno minimo di produzione nel 1929: 60 milioni - Provvigione di acquisto 70% a scalare del premio di 1° anno; d'incasso 3% dei premi successivi - Partecipazione ai diritti di politica e di quinquennale in misura del 20% - Cauzione L. 300.000 in titoli di Stato, da portarsi a L. 300.000 in due o tre anni - Premi di produzione e di incremento incassi: da determinare in relazione ai criteri che saranno adottati per le altre Agenzie Generali - Premio speciale

per il primo esercizio di L. 0.15% sulla produzione, come contributo di avviamento, che sarà corrisposto anticipatamente su la base di una produzione prevista di 67 milioni, ma verrà rimborsato prorata dal Dott. Rubini se non sarà raggiunta la detta cifra di produzione. Impegno per il Dott. Rubini di assumere l'intero personale della Agenzia; ma nei casi di liquidazione che avvengano per casi sporadici nel primo quadriennio, l'Istituto contribuirà all'onere per la parte corrispondente al periodo di ambianità anteriore al 1929.

IV. Personale.

a - Liquidazione di indennità al comm. Tullio Rubini -

Vedite le comunicazioni e la proposta del Direttore Generale;

Presso atto del parere favorevole espresso dal Comitato permanente il 16 febbraio corr.;

Il Consiglio delibera di autorizzare a favore dello Spettore Superiore Capo

Comm. Eulio Rubini, in occasione della sua cessazione dal servizio, la liquidazione della indennità prevista dallo art. 45 del Regolamento interno, nella cifra tonda di L. 125.000, nonché il riscatto della polizza a termine fisso che integrava il suo trattamento di quiescenza.

b. Promozione dello Ispettore superiore sig. Gentile -

Udite le comunicazioni del Direttore Generale e la sua proposta;

Ritenuto che il sig. Alfredo Gentile, Ispettore Superiore dello Istituto, presta servizio fin dal gennaio 1913 e per la attività e la capacità dimostrate è stato sempre considerato un ottimo funzionario.

Teso atto del parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 16 febbraio corr.;

Il Consiglio, in occasione della designazione del sig. Gentile a reggere l'Agenzia Generale di Roma, delibera di confe-

riugli il grado di Ispettore Capo Superiore.

c - Provvedimenti diretti -

Udite le comunicazioni e le proposte del Direttore Generale;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 16 febbraio corr.;

Il Consiglio delibera di approvare i seguenti provvedimenti:

1. Concessione dello aumento quadriennale di stipendio, a sensi degli art. 5 e 12 del Regolamento interno, ai seguenti impiegati che hanno raggiunto la prescritta anzianità di servizio: con effetto dal 1° gennaio u.s. ai Signori Mathias Dott. Antonio, Landucci Lando, Cametti Riccardo; e con effetto dal 1° febbraio corr. ai Signori Luppino Domenico, Biasutti Gino, Petruolo Edoardo, Aquilino Calogero, De Vita Alfonso, Jannicola Nicola, Brada Ernesto e Luigione Luciano.

2.) *Passaggio in ruolo, per compiuto periodo di esperimento, dei seguenti impiegati in prova: Campana Sante e Palamidese Alessandro con effetto dal 1° febbraio corrente, e Govi Fernando con effetto dal 1° marzo p.v. quali applicati di 3^a classe, con lo stipendio annuo lordo di L. 6.500 oltre il caroviveri; e signorina Meutequa Franca, dal 1° febbraio corrente, quale applicata di 3^a classe, con lo stipendio annuo lordo di L. 4.500 oltre il caroviveri.*

3.) *Pratifica del provvedimento col quale la Direzione Generale ha accettato le dimissioni presentate dalle applicate signorine Califano Maria, De Biase Ortensia e Berardi Beatrice che hanno contratto matrimonio, provvedendo alla liquidazione della indennità loro spettante ai sensi del Rege, lamento interno.*

V. - Varie.

Assicurazioni collettive.

Udita la relazione del Direttore Generale;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato permanente il 16 febbraio corr.

Il Consiglio delibera di approvare i seguenti progetti di assicurazione collettive, che resteranno acquisiti agli atti del Consiglio come allegati al presente verbale:

a) Assicurazione collettiva in forma "Mista a premio annuo" per trattamento di quiescenza del personale posto a carico del bilancio della R. Università di Parma;

b) Assicurazione collettiva, con la tariffa "capitale e rendita 3.50%," del personale dipendente dalla Banca del lavoro e della cooperazione;

c) Assicurazione collettiva, con la tariffa "Combinata speciale," del personale insegnante dell'Istituto Massimo, alle Terme, di Roma;

d) Assicurazione collettiva, con la tariffa "Combinata speciale" del personale dipendente dalla ditta "Pietro Negroni" di Cremona.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
C. Anfumi

Cat